

di Marco Guidarini - Presidente A.M.I.

CONTRARI ALLA PENA DI MORTE MA NON VEDONO IL BOIA PIÙ ATTIVO

56

PER come sono costruiti tanti tratti stradali in Italia, se sbagli muori e nessuno manifesta in piazza contro il boia che uccide 9.000 italiani ogni anno.

La mia esperienza mi porta a distinguere i fattori di rischio per incidente e fattori di rischio per lesioni (cause di incidenti e cause di lesioni).

I fattori di rischio per incidenti attribuibili al guidatore (velocità, distrazione, stress, sonnolenza e colpi di sonno, alcool, droghe, farmaci).

I fattori di rischio per incidenti attribuibili alle infrastrutture (massicciata e fondo di cattiva qualità e quantità, conglomerato riciclato, sfaldamento con ghiaia, buche, cattiva progettazione di curve, rotoie, incroci, parcheggi, chiusini e marciapiedi taglienti, ecc).

Uno studio approfondito ha portato a suddividere queste due responsabilità in:

- 70% di colpa al guidatore dovuta alla velocità, non utilizzo dei sistemi di sicurezza: casco, paraschiena, guanti, stivali.
- 30% alle infrastrutture dovuta ad ostacoli fissi quali alberi (150.000 morti dal 1950, ad oggi per colpa degli alberi), muri, guard-rail senza protezione inferiore, paletti e pali di tutte le dimensioni. Nonchè dovuta agli ostacoli mobili quali segnaletiche, cantieri, ecc...

Per il verificarsi delle lesioni le responsabilità si invertono: 70% per le infrastrutture (ostacoli fissi ed ostacoli mobili) e per il 30% il guidatore.

Oltre all'invito a viaggiare con prudenza e concentrati, una soluzione concreta e fattibile, di sicuro risparmio, è il diminuire al massimo gli ostacoli fissi e gli ostacoli mobili nonchè, ove possibile, costruire uno spazio di decelerazione compensa errori.

